BARLETTA

CULTURA SUL PALCOSCENICO

GLI ORGANIZZATORI
A muovere le fila della serata nazionale la collaudata macchina - teatrale della Associazione nazionale critici italiani

IL PRESIDENTE LIOTTA
«Una festa del teatro e nello stare assieme pubblico, critici, artisti, operatori teatrali e politici. Ringrazio proprio tutti»

Al Curci la critica premia gli attori

Cala il sipario sul prestigioso appuntamento nazionale del teatro

COSIMO DAMIANO DAMATO

BARLETTA. Artisti, tecnici e critici da tutta la penisola, i giovani autori bevono un drink nel foyer con i loro maestri: è strano vedere in una controra di maestrale, nella città della disfida, gente in abito da sera davanti al teatro comunale, un vero gioiello, non solo nell'architettura ma anche nelle maestranze, dalle maschere ai macchinisti, ognuno si prende cura del Curci come fosse un vecchio nonno dal quale sentirsi raccontare storie, una vera culla dell'arte, sotto l'ala protettrice della musa della mimica.

E poi c'è l'orgoglio, quello del sud, si perché il premio dell'Associazione nazionale critici italiani si è tenuto proprio qui. Fra i premiati di quest'anno ci sono stati molti pugliesi. «Questo premio è l'elogio di chi – commenta il sindaco Nicola Maffei - con spirito di sacrificio, si presenta al pubblico proponendo il personale talento e mettendosi in gioco». L'occasione è anche quella di rendere merito al lavoro del direttore artistico Sergio Maifredi, regista pregevole e sapiente manager che ha saputo regalare al pubblico pugliese una stagione intensa. Ed è godibile ascoltare i racconti di Giuseppe Liotta, presidente Associazione Nazionale dei Critici di Teatro che ha scelto proprio Barletta per lo stile nomade del premio: «Una festa del teatro e nello stare assieme pubblico, critici, artisti, operatori teatrali e politici».

> **MAFFEI**
> Va elogiato chi è in grado di mettersi in gioco con sacrificio

Molti i momenti intensi della cerimonia, molta anche commozione con l'intervento del critico Francesco Quadri, sfilano tutti i premiati fra cui Valerio Binasco, Enzo Vetrano, Giuliana Lojodice, Filippo Luna, Lluis Pasqual, Adriana Asti, Maurizio Camilli, Arturo Cirillo, Corrado d'Elia, Mariano Dolci. Standing ovation per Manrico Gammarota, e poi ancora Fabrizio Arcuri, e Stefano Randisi. Soddisfazione anche per i premi a Carmelo Grassi del Teatro Pubblico Pugliese, l'originalità di Gianpiero Borgia e l'andriese Riccardo Carbutti con il suo Festival sperimentale. Assenti invece Antonio Albanese, Fabrizio Gifuni, Sthéphane Lissner e Arianna Scommegna. Ma dopo i premi non poteva mancare il teatro da vivere e respirare con lo spettacolo studio "Le scarpe" di Michele Santeramo con Michele Sinisi, del Teatro Minimo e della Fondazione Pontedera Teatro.

LE ISTANTANEE DELLA MANIFESTAZIONE

Premi e premiati nella cerimonia di inizio giugno al teatro Curci di Barletta
[foto Calvaresi]

NORD BARESE
La protesta domani a Bari

«Colpo di mano della direzione sui precari Asl»

BARLETTA. «Nella vicenda della internalizzazione dei servizi di ausiliariato, portierato e pulimento attualmente in regime di appalto presso la Asl Bat, si è registrato un inaudito colpo di mano da parte della direzione dell'Asl e dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, che mette a rischio la credibilità del processo in atto». È la denuncia della Confederazione Cobas e della Rappresentanza di base in una nota di Giancarlo Petruzzi e Santino Mangia.

«Dopo numerosi incontri presso la direzione di tutte le sigle sindacali interessate alla vertenza, le vecchie logiche hanno avuto il sopravvento: ribaltando le decisioni prese in assemblea, le organizzazioni confederali si sono incontrate da sole con la Asl per sottoscrivere un accordo ingiusto e che contiene elementi di rischio sul piano procedurale». Secondo Petruzzi e Mangia: «È stata totalmente tradita la scelta condivisa di ripristinare correttezza e trasparenza nella gestione della nuova azienda Sanità Service BT a partire dall'uso di criteri oggettivi ed equi nella assegnazione del monte ore di lavoro per i lavoratori che transitano dalle cooperative private, in particolare la valorizzazione del criterio di anzianità che potrebbe riequilibrare la gestione ingiusta o clientelare precedente». Che concludono: «L'accordo prevederebbe il contratto a tempo pieno (36 ore settimanali) per tutti i lavoratori che ne godono già con le cooperative di provenienza e il contratto a part-time a 24 ore settimanali per tutti gli altri anche se erano precedentemente contrattualizzati a 30 o più ore. Nessun riferimento all'attivazione prevista dall'articolo 15 - legge Omnibus 4/2010 - sulle procedure di stabilizzazione dei lavoratori ex lsu negli organici Asl.

Il corridoio di un ospedale